

CGIL: 6 maggio Sciopero Generale

Quattro ore di astensione dal lavoro con manifestazioni territoriali

8 ore di sciopero per FILCAMS, FP, FLC, SLC, FILLEA



Il 6 maggio sarà Sciopero Generale: **quattro ore con manifestazioni territoriali**. L'annuncio è stato dato oggi dal Segretario Generale della CGIL, Susanna Camusso che ha parlato ad un attivo dei delegati sindacali a Modena. La decisione di indire lo sciopero era stata già presa la scorsa settimana durante una riunione del Comitato Direttivo Nazionale della CGIL che aveva dato mandato alla Segreteria Confederale di decidere la data e le modalità dello sciopero secondo la richiesta dello stesso Segretario Generale Susanna Camusso.

Nel documento politico approvato dal direttivo si sosteneva che “è necessario rimettere al centro il tema del lavoro e dello sviluppo, riconquistare un modello contrattuale unitario e battere la pratica degli accordi separati, riassorbire la disoccupazione, contrastare il precariato, estendere le protezioni sociali e ridare fiducia ai giovani. Serve una nuova stagione fatta di obiettivi condivisi e rispettosi della dignità del lavoro e serve definire le regole della democrazia e della rappresentanza”.

Dopo aver annunciato la mobilitazione nazionale del 6 maggio, il Segretario Generale della CGIL è tornato ad esprimere, nel corso del suo intervento a Modena, forte preoccupazione per la crisi economica che da oltre due anni sta rendendo l'Italia un Paese sempre più povero. **L'aumento della Cassa Integrazione** nel mese di febbraio, come rilevato dall'INPS, conferma, infatti, secondo il Segretario Generale della CGIL, Susanna Camusso “la difficile situazione del nostro Paese, di un'economia che non è ancora ripartita”. “Il primo ostacolo agli investimenti stranieri - ha precisato Camusso - non è il sindacato, ma il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Noi - ha aggiunto - a differenza di altri, vogliamo bene al nostro Paese ed è per questo che pensiamo che Berlusconi se ne debba andare: perchè lui non vuole bene al Paese. C'è un rapporto fra l'immagine del Paese all'estero e il modo di gestire la crisi. Il premier inquisito che non si presenta in tribunale è il motivo per cui l'opinione pubblica internazionale ci considera un Paese inaffidabile. Il primo ostacolo agli investimenti stranieri - ha ribadito - è proprio il premier”.

Riferendosi al federalismo fiscale municipale, approvato ieri dalla Camera, il Segretario Generale della CGIL, ha affermato “è un decreto che rischia di impoverire ulteriormente le persone”, poiché ha spiegato “temiamo che le amministrazioni locali e le Regioni taglino servizi e risposte ai cittadini. Dobbiamo spiegare che non solo non è solidale, non solo non risponde ai problemi, ma ci porrà Comune per Comune, ad avere l'alternativa fra il mantenimento dei servizi e l'innalzamento della tassazione. L'aumento della tassazione si fa con l'Irpef, e quindi graverà sui soliti noti, lavoratori e pensionati. Anche per questo serve una mobilitazione nei territori e nei comuni”.

Alle altre Confederazioni sindacali, la leader della CGIL ha lanciato un appello: “il Paese deve cambiare rapidamente e pensiamo che questa responsabilità nel chiedere trasformazioni dovrebbero averla anche tanti altri soggetti, a partire da CISL e UIL. Se si dice che va bene questo quadro di riferimento, è in corso la resa senza condizioni”. “Il 'filo dell'unità' - ha concluso - non va mai perso, ma la condivisione dello scenario che CISL e UIL stanno facendo nei confronti delle politiche del governo indica una 'resa senza condizioni’”.

Verso lo sciopero generale del 6 maggio

Le tappe della mobilitazione dello Spi

“Giustizia sociale, welfare degno di un paese civile, benessere, pensioni per vivere in dignità”, sono le parole che hanno accompagnato le mobilitazioni dello Spi, realizzate con continuità in questi ultimi due anni, sia a livello nazionale sia in tutti i territori del paese, e che ci vedranno impegnati nei prossimi mesi.

Nei territori:

- dedicare tutto il mese di marzo ad iniziative visibili in ogni territorio;
- promuovere assemblee in ogni Lega ed attivi territoriali;
- incontrare le istituzioni, le forze politiche, l'associazionismo, le categorie produttive, gli studenti;
- realizzare conferenze stampa, presidi davanti alle sedi di radio e televisioni per chiedere di parlare delle condizioni degli anziani, dei loro diritti, dei loro bisogni;
- invadere i mercati con i nostri documenti e le nostre parole;
- mettersi a disposizione delle Camere del lavoro per assemblee e volantinaggi nei luoghi di lavoro;
- valorizzare le iniziative già programmate dal coordinamento donne per tutto il mese di marzo.

A livello nazionale:

- incontri con le associazioni e le forze politiche
- presidio nazionale in una Piazza di Roma il 19 e 20 aprile con al centro:

Fisco e pensioni

La non autosufficienza

Welfare basato su uguaglianza e giustizia sociale.

Il presidio di due giorni prevede incontri, dibattiti e confronti tra lo Spi, con le sue delegazioni provenienti da tutte le regioni, e le diverse associazioni che si occupano delle condizioni degli anziani e dei diritti delle persone. Al presidio sono invitate anche le categorie degli attivi e le strutture confederali che intendono portare la loro voce. Dal 16 al 18 giugno, iniziativa nazionale a Salerno di LiberEtà, conclusa con una manifestazione di piazza, dal Segretario generale dello Spi Carla Cantone e dal Segretario generale della Cgil Susanna Camusso.



Venerdì 18 marzo, ore 21
Piccolo Teatro Bolognini Pistoia (Ingresso libero)

**la BANDA IMPROVVISA** in
CAMICIA ROSSA



Celebrazioni 150° Unità d'Italia

ABBIAMO PERSO LA PAZIENZA!

**Aumenta la povertà.
L'emigrazione dei nostri giovani è ripresa.
Di fronte ad una realtà che continua a peggiorare,
riceviamo solo promesse inutili.**

Il Paese continua a regredire.

I giovani hanno alzato forte il loro grido in tante manifestazioni studentesche.
I lavoratori preoccupati per il proprio futuro e per il peggioramento delle proprie condizioni chiedono risposte concrete.

Le donne, esasperate hanno riempito tutte le piazze disponibili.
Le nostre generazioni, che prima hanno conquistato e poi difeso da tanti attacchi la libertà e la Costituzione lavorando per un futuro migliore, non vogliono tacere di fronte a quanto accade.

Le pensionate e i pensionati proseguono la loro battaglia.

Per rivendicare rispetto per l'intero Paese; per una politica di sviluppo che diffonda benessere, equità e cultura e che assicuri diritti e non favori.

Che guardi a chi ha bisogno e non a chi ha potere.

Una politica che non continui a prendere in giro il Paese con frasi ad effetto come: "avremo uno sviluppo con il turbo" (2002); "faremo come Robin Hood" (2008); "il piano casa risolverà i problemi" (2009); "cambiamo la Costituzione per dare impulso all'economia" (2010).

Ora basta.

L'Italia può lavorare per un futuro migliore.

**Ne ha bisogno e ha le risorse per farlo.
Deve però scegliere tra continuare a favorire
evasori e rendite, oppure lavoro e legalità.**

Il governo del "fare"

Ha ridotto le pensioni

Il 65% dei pensionati è costretto a vivere con meno di **750 euro** lordi al mese.

Nel 2011 la rivalutazione delle pensioni è stata solo dell'**1,4%**.

Pochi spiccioli, mangiati dalla pressione fiscale.

Ha aumentato le tasse

I pensionati italiani **sono i più tartassati d'Europa** ed hanno meno tutele sociali.

L'aumento delle tasse si mangia i piccoli aumenti da inflazione, mentre **l'evasione fiscale è stimata in 120 miliardi e la corruzione in altri 60.**

Ha ridotto le tutele

Cancellando il Fondo Nazionale per la non autosufficienza.

L'insieme dei fondi per le politiche sociali (famiglia, giovani, casa...) **si riduce del 76%: dai 1.470 milioni del 2010 a 350 milioni nel 2011.**

Energia: CGIL, No al nucleare in Italia, il Governo ci ripensi

La scelta della Confederazione di contrastare il nucleare è "antecedente alla tragedia in corso in Giappone". Ora è necessario rimettere mano alla revisione del Piano Energetico Nazionale.



No al nucleare in Italia. E' chiara la scelta della CGIL di contrastare il piano del Governo per riportare il nucleare in Italia.

Tale scelta è antecedente alla tragedia in corso in Giappone e conseguente ad un giudizio di merito sul Piano stesso. Dunque la CGIL chiede al Governo di ripensarci come hanno fatto altri Paesi Europei, Germania in testa.

Secondo la CGIL si tratta di avviare un serio ripensamento. Ora più che mai, occorre riflettere sul futuro modello energetico del Paese, certamente ribadendo la scelta dello sviluppo delle energie rinnovabili, del risparmio e dell'efficienza energetica e per questo viene confermata l'opposizione al Decreto Legislativo del Governo, approvato il 3 Marzo scorso, che modifica unilateralmente gli incentivi economici per lo sviluppo delle rinnovabili ma la tempo stesso occorre misurarsi con uno scenario che assicuri l'energia necessaria al Paese che, con ogni evidenza, non può essere basata sulla tecnologia nucleare oggi disponibile.

Infine è necessario rimettere mano alla revisione del Piano Energetico nazionale, mobilitando tutte le risorse intellettuali e tecnologiche, allo scopo di assicurare, nel rispetto della compatibilità ambientale e della sostenibilità economica il fabbisogno energetico del Paese. Su questi temi è il momento di aprire un tavolo a Palazzo Chigi.

Calendario Iniziative per l'8 Marzo 2011 a cura dello SPI CGIL “ Festa della Donna”

- **8 Marzo - Comune di Agliana** (pomeriggio)– Auser, Lega SPI A/M/Q, Circolo Arci Rinascita, Anpi, Coop – presso il Circolo Arci Rinascita – **Festa della Donna** – intervengono tra le altre: Eleanna Ciampolini (Sindaco del comune di Agliana), Lucilla di Rienzo (assessore pari opportunità), Paola Cipriani (promozione attività culturali Biblioteca comunale) è previsto un buffet, musica e canti della tradizione popolare
- **9 Marzo - Agliana** – Teatro Moderno- spettacolo teatrale del titolo “ *Stasera ovulo*” di Carolotta Clerici, monologo che indaga sulle problematiche della maternità “over35” e della sterilità femminile.
- **8 Marzo – Borgo a Buggiano (pomeriggio) –Polisala Gambrinus** - Le donne dello SPI organizzano, con la collaborazione del comune di Borgo a Buggiano e della Provincia di Pistoia, la presentazione del libro “ Donne che raccontano il lavoro” ideato e realizzato dallo SPI CGIL di Pistoia, che raccoglie testimonianze sul lavoro femminile fra il dopoguerra e il nuovo millennio – Seguono canti popolari e cena.
- **8 Marzo – Bottegone** – Festa della donna – Pranzo a prenotazione e pomeriggio di musica.
- **8 Marzo – Centro sociale L'Angolo** (Pistoia) – Festa della donna – Pomeriggio di festa, divertimento e riflessione.
- **11 Marzo – Comune di Sambuca P.se** – Inaugurazione dello “ Sportello donna”. Nell'occasione saranno lette poesie e racconti da parte del Coordinamento donne SPI.



Borgo a Buggiano - La presentazione del libro “ Donne che raccontano il lavoro “



MARZO 2011: una parità ancora lontana...

Un contributo del Dipartimento Formazione e ricerca e delle Pari Opportunità della CGIL Nazionale sulla discriminazione e le disuguaglianze di genere nel lavoro e nella formazione » (Fonte: dati ISTAT 2010)

<u>Tasso di occupazione</u>		15/64 anni	46,5%	<u>Tasso di disoccupazione</u>		9,6%
<u>Tasso di inattività</u>		15/64 anni	48,5%			

Il 64% delle donne è disoccupata, quindi 1 donna su 2 non ha lavoro né, per effetto dello scoraggiamento, lo sta cercando.

Soltanto il 73% delle donne lavora dopo la prima gravidanza ed il 15% abbandona dopo il secondo figlio. Il rapporto 2010 del World Economic Forum, che misura in 134 paesi il divario di genere, secondo criteri di distribuzione di risorse e opportunità tra uomini e donne, pone l'Italia al 74° posto, in posizione ulteriormente peggiorata rispetto all'anno precedente, e molto dopo la Cina, che risulta 61esima. (fonte ISTAT indagine 2007)

Le diplomate proseguono gli studi all'università in misura maggiore rispetto ai maschi (70% contro 57,8%) ma solo il 53% delle laureate (contro il 60,3% dei laureati) è occupata in lavori continuativi. Un divario che cresce nel tempo.



Milleproroghe: social card alle associazioni caritative

Continua l'imbroglio verso i poveri

Nel decreto mille proroghe, la Carta acquisti, più conosciuta come social card, sarà rifinanziata e gestita, in fase sperimentale, dagli enti caritativi.

I comuni con popolazione superiore ai 250.000 abitanti sono chiamati a individuare degli enti caritativi (associazioni no profit) ai quali affidare una quota di carte acquisti per avviare una fase sperimentale. Gli aventi diritto sono le persone in stato di bisogno, verificati in base all'attestazione dell'Indicatore della situazione economica (Ise/Isee).

Gli enti caritativi, secondo il testo, devono svolgere l'attività di gestione dello strumento e operare per l'attivazione di progetti individuali di presa in carico per il superamento della condizione di povertà.

I Comuni da parte loro sono chiamati ad aprire una fase sperimentale con la quale individuare gli enti caritativi operanti nel proprio territorio per integrare le funzioni di cui è titolare il Comune, con la possibilità di integrare il beneficio connesso alla carta acquisti e con uno scambio di informazioni sui beneficiari degli interventi.

La sperimentazione avrà una durata di 12 mesi a decorrere dalla concessione della carta acquisti agli enti caritativi selezionati. Per la sperimentazione si prevede di valere sul Fondo individuato dall'articolo 81 comma 29 del D.L. 112 convertito nella legge 6 agosto n° 133 nel limite massimo di 50 milioni di euro che viene corrispondentemente ridotto.

Nel rispondere al "question time" del 3 febbraio dell'Onorevole Donata Lenzi della Presidenza del gruppo parlamentare del Pd, il Ministro Elio Vito ha esplicitato che per il programma della Carta acquisti sono disponibili 487 milioni di euro e che il programma potrebbe proseguire per tutto l'esercizio finanziario 2012.

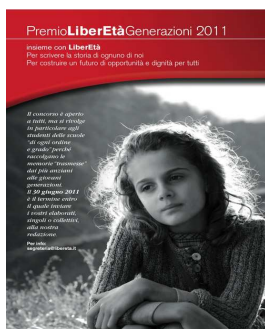
La norma può essere considerata utile per la parte che assegna ai Comuni un ruolo attivo nella gestione della Carta acquisti, riconoscendo le funzioni attribuite all'ente Comune sia dall'articolo 118 della Costituzione, sia dalla legge 328/00 di riforma dei servizi sociali.

Non è invece convincente il percorso della sperimentazione che individua le sole città con popolazione superiore ai 250.000 abitanti, in quanto vi sono sacche di povertà diffusa anche in moltissimi comuni di medie e piccole dimensioni. L'affido di un secondo canale di gestione della Carta Acquisti può essere utile al fine di recuperare una parte di potenziali fruitori che per vari motivi non sono stati raggiunti dall'informazione sullo strumento di sostegno.

E' invece contraddittoria e sbagliata la metodologia individuata, dove il Comune viene relegato ad un ruolo di mero censimento delle organizzazioni cosiddette caritative, riproducendo anche nel lessico un ritorno alle vecchie politiche (carità e beneficenza) che sembravano ormai totalmente superate dalla nuova legislazione in materia di servizi sociali territoriali introdotta con la riforma attuata dalla legge 328/00. Riteniamo altresì che sia il Comune a dover in primo luogo svolgere un ruolo attivo di intervento programmatico e gestionale di tutte le politiche sociali e dei servizi annessi sul proprio territorio.

I Comuni in quanto titolari delle funzioni amministrative e dei servizi sociali sul territorio, devono in prima persona svolgere un ruolo di mappatura del disagio sociale e della povertà, proponendo interventi con progetti personalizzati, finalizzati al recupero dei soggetti in stato di disagio sociale e di povertà attraverso la strumentazione prevista dai Piani di Zona. Fatta questa precisazione, certamente riteniamo utile - dove possibile - una integrazione delle funzioni esercitate dal Comune, con forme di supporto, anche da parte dell'associazionismo e del no profit, in quanto queste realtà svolgono spesso un ruolo fondamentale di assistenza a persone disagiate ed emarginate che sfuggono al monitoraggio e agli interventi comunali.

In ogni caso va ribadito che lo strumento della social card così come è stato predisposto e attuato non è utile - come si è ormai dimostrato - a combattere la povertà. Sarebbe perciò necessario avviare un programma di lotta alla povertà attraverso un piano nazionale da concertare in sede di Conferenza Unificata tra governo, regioni, enti locali e parti sociali rilanciando il ruolo della programmazione locale in tema sociale, individuando le risorse nazionali e locali; gli interventi di supporto con protocolli con il settore della grande distribuzione, delle reti di distribuzione dell'energia, delle comunicazioni, della cooperazione; gli interventi di sostegno da parte dell'associazionismo e del terzo settore, affidando la gestione operativa ai Comuni in base alla loro autonomia gestionale e potestà regolamentare.



Al via la sesta edizione del Premio LiberEtà Generazioni

Passioni e impegno civile: i giovani d'oggi raccontano i ragazzi di ieri

La casa editrice LiberEtà, tramite l'omonima rivista mensile e in collaborazione con il Progetto Memoria dello Spi Cgil e l'Associazione Proteo Fare Sapere, promuove la sesta edizione del Premio "LiberEtà Generazioni". Il concorso è dedicato alla memoria degli anziani "recuperata" dai giovani attraverso video, testi teatrali, foto e racconti con l'intento di valorizzare e sviluppare il dialogo intergenerazionale.

Raccogliere attraverso lavori realizzati come singoli, gruppi o, insieme agli insegnanti, nelle scuole, le testimonianze di quanti hanno speso la loro passione, la loro intelligenza, spesso l'intera vita nell'impegno per il progresso civile e sociale, la dignità del lavoro e del suo riscatto può contribuire in modo significativo alla formazione culturale e civica dei giovani.

Spistories. Ecco il primo concorso corti Spi-Cgil

"Radici" è il titolo della 1° edizione del concorso per cortometraggi riservato ai giovani registi cinetelvisivi e film makers, ai circoli del cinema e alle associazioni di cineasti. A promuoverlo è il Sindacato Pensionati Italiani della Cgil, nell'ambito della rassegna "Cinema e socialità" che si svolgerà la prossima estate a Pergine Valdarno (Ar). Tema del concorso, i rapporti di solidarietà tra le persone, in particolare tra le diverse generazioni.



I partecipanti possono indagare, approfondire e raccontare i legami fra anziani e giovani nei vari ambiti (familiare, didattico, lavorativo, ricreativo e della vita di tutti i giorni). I primi, come testimoni privilegiati della memoria civile e sociale; i secondi come soggetti interessati ad approfondire il passato. *Le regole per partecipare* La durata dei corti non dovrà superare i 12 minuti e la data di realizzazione non dovrà essere precedente al gennaio 2008. I corti (corredati da indirizzo e breve profilo dell'autore e/o della produzione) dovranno essere inviati su supporto digitale DVD e pervenire entro e non oltre il 31 maggio 2011 presso: Spi-Cgil "Rassegna Opere Audiovisive" - Via dei Frentani 4/a - 00185 Roma.

Le opere pervenute saranno visionate da una Commissione composta da critici, autori, esperti, rappresentanti dello Spi e del Comune di Pergine Valdarno che avranno il compito di preselezionare le opere migliori, ovvero quelle opere che saranno in grado di rappresentare in modo più congeniale spaccati o particolare aspetti delle tematiche principali del concorso.

I corti preselezionati verranno messi sul sito nazionale dello Spi-Cgil (www.spi.cgil.it) e nel contempo mandati in onda in un programma televisivo. Il pubblico potrà votarli sul sito nazionale dello Spi-Cgil. La giuria, che dovrà tener conto dei giudizi del pubblico, sceglierà le cinque opere che saranno premiate durante una serata dedicata alla conclusione dell'evento. Il primo premio sarà di 2.000,00 euro; gli altri quattro premi assegnati consistono in quattro iPad, strumenti a supporto dell'attività produttiva.

I corti saranno presentati nel corso della XXIII Rassegna "Cinema e Socialità" promossa dal Comune di Pergine Valdarno, dallo Spi-Cgil e dalla Provincia di Arezzo nella prima decade di luglio 2011. Al concorso ha aderito Mediateca Toscana. Lo Spi-Cgil e gli organizzatori della Rassegna si riservano la facoltà di promuovere le opere preselezionate nelle loro strutture e nei luoghi che riterranno idonei.

Resta inteso che gli autori dei corti pervenuti alla Rassegna riconoscono agli organizzatori tale facoltà e quindi inviandoli ne rilasciano liberatoria anche per usi televisivi e web per la finalità del concorso.

Non si garantisce la restituzione del dvd inviato. Gli organizzatori informeranno i partecipanti su data e luogo della programmazione delle opere e dell'assegnazione dei premi, che avverrà in concomitanza con la manifestazione di chiusura della Rassegna "Cinema e Socialità".

Corso di Formazione - “ La Comunicazione “

PISTOIA (Presso la Sala L.Lama – CGIL Pistoia - Via Puccini, 68 Pistoia)

24 Marzo / 21 Aprile 2011

Corso tenuto dalla docente CHIARA BARTOLETTI

1ª GIORNATA - Giovedì 24 Marzo 2011 - Ore 9,30

- Presentazione del corso (segreteria SPI Pistoia)
- (1° modulo) - “ Per una dimensione umana della Comunicazione “
- (Intervallo alle ore 11,00 e chiusura alle ore 13 con pranzo)

2ª Giornata - Giovedì 21 Aprile 2011 ore 9,30

- 2° Modulo - “ Per una dimensione umana della Comunicazione “
- (Intervallo alle ore 11,00 e chiusura alle ore 13 con pranzo)

Terremoto in Giappone. Cordoglio e solidarietà della CGIL

15/03/2011 - Il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, ha scritto Nobuaki Koga, presidente di Rengo la più grande Confederazione sindacale giapponese, e a Yoshikazu Odagawa, segretario generale dell'altra confederazione, Zenroren, per esprimere il profondo cordoglio della CGIL di fronte all'immane tragedia del terremoto, dello tsunami e dell'altissimo rischio nucleare che ha colpito il Giappone. Ci troviamo di fronte ad una tragedia senza precedenti, pur in un paese purtroppo periodicamente colpito da gravi fenomeni sismici. “Conosciamo come il popolo e i lavoratori giapponesi abbiano dovuto spesso fronteggiare simili tragedie e la loro capacità di lavorare insieme per risollevare il paese, l'economia e l'intera società”, ha ricordato Camusso. Nel messaggio, si conferma la solidarietà e la volontà di cooperazione della CGIL e dei lavoratori italiani e si invitano i sindacati giapponesi a farci conoscere quali sono le primarie esigenze a cui dare attenzione. Zenroren ci ha tempestivamente informato sulle attività di soccorso che ha messo in atto e la CGIL ha immediatamente aderito, con l'invio di 5.000 euro, alla richiesta di sostegno finanziario. In occasione del terremoto dell'Aquila, Zenroren aveva immediatamente inviato un contributo economico, incanalato nel fondo unitario CGIL, CISL, UIL. La Cgil continuerà a seguire la drammatica situazione del paese, dove di ora in ora si fa sempre più pesante il bilancio delle vittime, dei feriti, degli ingentissimi danni materiali e cresce il pericolo di una larga contaminazione nucleare a causa dei gravi danni subiti dalla centrale nucleare di Fukushima.

Servizi sociali: Corte costituzionale contro le discriminazioni



La Corte Costituzionale dichiara illegittime le norme che escludono da una serie di servizi sociali chi non risiede da anni in una determinata regione. Secondo la Corte (sentenza n. 40, depositata in Cancelleria il 9/02/2011) tali disposizioni “introducono una preclusione destinata a discriminare tra i fruitori del sistema integrato dei servizi concernenti provvidenze sociali”.

Viene così ribadito un sacrosanto principio di eguaglianza di fronte a norme che arbitrariamente introducono vincoli e condizioni tali da negare il diritto a fruire di provvidenze e servizi a persone e famiglie che posseggono i requisiti richiesti.

Le Regioni guidate dalla Lega e, in generale, quelle di centro destra dovranno quindi adeguare la loro legislazione che per il godimento di alcuni servizi - tipo l'assegnazione di alloggi pubblici - prevede la residenza in quel territorio da almeno dieci anni.

Finalmente la sentenza della Consulta fa giustizia di norme discriminatorie che, pensate per gli immigrati, hanno finito per danneggiare anche lavoratori italiani in mobilità territoriale per ragioni di lavoro.

Sabato 26 marzo 2011

Ore 14.00 - Piazza della Repubblica

Manifestazione nazionale a Roma

Per prenotarsi sui pulman che partono da Pistoia
(alle **ore 9** davanti all'Ansaldo Breda)
telefonare a **Rosanna**(339 6134081) o **Giuliano**(334 7604779)

Quota di partecipazione: 15 euro.



VOTA SI AI REFERENDUM PER L'ACQUA BENE COMUNE!



SI per la difesa dei beni comuni, dei diritti, della democrazia

Oltre un milione e quattrocentomila donne e uomini hanno sottoscritto i referendum per togliere la gestione del servizio idrico dal mercato e i profitti dall'acqua.

Grazie a queste donne e questi uomini, l'intero popolo italiano sarà chiamato a pronunciarsi su una grande battaglia di civiltà: decidere se l'acqua debba essere un bene comune, un diritto umano universale e quindi gestita in forma pubblica e partecipativa o una merce da mettere a disposizione del mercato e dei grandi capitali finanziari.

Cambiare si può e possiamo farlo tutte e tutti assieme.

Per questo chiamiamo tutte le donne e gli uomini di questo Paese a una grande manifestazione nazionale del popolo dell'acqua e dei movimenti per i beni comuni da tenersi a Roma sabato 26 marzo 2011.



Una **manifestazione** aperta, allegra e plurale.

Per lanciare la vittoria dei **SI** ai referendum per l'acqua bene comune.

E per dire che **un'altra Italia è possibile**. Qui ed ora.

Perché solo la **partecipazione è libertà**. Perché si scrive **acqua** e si legge **democrazia!**

Promuovono:

Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua
Comitato Referendario "2 SI' per l'Acqua Bene Comune"

Aderisce:

Il Comitato unitario pistoiese "2 SI' per l'Acqua Bene Comune"

Cicl. in proprio c/o Circolo Arci "L.Bugiani" Via Erbosa 12 - Pistoia

Prosegue la campagna "**Siamo tutti pedoni**" che durerà fin dal 14 Aprile al 31 Maggio.
Ogni territorio potrà scegliere le modalità più appropriate per far vivere questa impresa civile.

Tra i patrocini della campagna segnaliamo:

- Presidenza della Repubblica – Camera – Senato

Polizia di Stato

L'adesione deve essere comunicata entro il 21 Marzo

Sul link – www.siamotuttipedoni.it/ scheda adesione 10000.pdf



Informazioni Previdenziali

(Segnalazione di provvedimenti e normative previdenziali)

dall'INPS

Bonus fiscale

Richiesta restituzione del beneficio - L'art.44 del decreto legge 1 Ottobre 2007, n°159, convertito dalla legge 222/2007, ha previsto che a favore dei soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, per i quali è risultata nel 2006 un'imposta netta pari a zero, venisse corrisposta n nell'anno 2007 una somma a titolo di rimborso fortettario pari a 150 euro. Ai medesimi soggetti spetta la medesima somma per ciascun familiare fiscalmente a carico. L'agenzia delle Entrate ha provveduto a fare i controlli sulla effettiva spettanza del beneficio, e a richiedere ai pensionati l'importo a suo tempo corrisposto, maggiorato degli interessi previsti per legge e delle sanzioni. Successivamente l'Agenzia delle Entrate ha stabilito di escludere la sanzione applicata relativa al bonus.

Messaggio 3566 del 11 Febbraio 2011

Gestione separata

Aliquote contributive anno 2011 - Per l'anno 2011 l'art.1,comma 10 della legge 24 Dicembre 2007, n° 247 aveva previsto, a decorrere dal 1/1/2011, un innalzamento nella misura di 0,09 punti percentuali dell'aliquota contributiva di finanziamento, ma il comma 39 dell'art. 1 della legge 13/12/2010, n° 220 ha abrogato il citato comma. Pertanto nulla è innovato rispetto alle aliquote vigenti nel 2010.

Soggetti	Aliquote
Soggetti non assicurati presso altre forme Pensionistiche obbligatorie	26,72% (26,00% + 0,72)
Soggetti titolari di pensione o provvisti di altra Tutela pensionistica	17,00%

Circolare n°30 del 9 Febbraio 2011

Lavoratori autonomi e parasubordinati

Contribuzione volontaria per l'anno 2011 – L'importo del contributo volontario dovuto alla Gestione Separata deve essere determinato in base alle disposizioni di cui all'art.7 del D.lgs. n° 184/1997. Pertanto come già indicato nella circolare n°30/2011, al 26%

Circolare n°38 del 22 Febbraio 2011

Maternità fuori del rapporto di lavoro - Nuovo regolamento comunitario

A seguito dell'entrata in vigore dei nuovi regolamenti comunitari, Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha comunicato che, a decorrere dal 1° Maggio 2010, per l'accredito figurativo e il riscatto, rispettivamente, dei periodi corrispondenti al congedo di maternità ed al congedo parentale, collocati temporalmente al di fuori del rapporto di lavoro, deve ritenersi superata la condizione che i cinque anni di contribuzione effettiva richiesti all'atto della domanda devono essere perfezionati sulla sola base della contribuzione italiana.

Circolare n°41 del 25 febbraio 2011

Disabilità - Permessi

La circolare fornisce un quadro riepilogativo della disciplina in materia di permessi previsti dall'art. 33 della legge 104/1992 e successive modificazioni e integrazioni

Si illustrano preliminarmente le principali novità introdotte dalla citata legge:

- ☐ Viene ristretta la platea dei soggetti legittimati a fruire dei permessi per assistere persone in situazione di disabilità grave.
- ☐ Non è ammessa l'alternatività tra più beneficiari, in quanto i permessi possono essere accordati soltanto ad un unico lavoratore. La sola eccezione è prevista per i genitori di figli con disabilità grave ai quali è riconosciuta la possibilità di fruire dei permessi in argomento alternativamente, sempre nel limite dei tre giorni per persona disabile.
- ☐ Non sono più richiesti i requisiti della convivenza, della continuità ed esclusività dell'assistenza.
- ☐ Il lavoratore ha diritto a scegliere, ove possibile, la sede di lavoro più vicina al domicilio della persona da assistere.
- ☐ Viene prevista la decadenza dal diritto alle agevolazioni in caso di accertamento di insussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa in materia.
- ☐ Viene istituita una banca dati presso il Dipartimento della Funzione Pubblica relativa ai benefici in argomento.

Circolare n°45 del 1 Marzo 2011

Dall'Agenzia dell'Entrate

Detrazione figlio a carico.

L'Agenzia delle Entrate, con la risoluzione n. 143/E del 30 dicembre u.s., ha fornito delle chiarificazioni sulle detrazioni per figli a carico nei casi di separazione, divorzio e affidamento congiunto. Ed ha ricordato a tal proposito, ricorda che l'art. 12 comma 1-lett. C), del D.P.R. n. 917 del 1986 stabilisce che: *“La detrazione è ripartita nella misura del 50% tra i genitori non legalmente ed effettivamente separati ovvero, previo accordo tra gli stessi, spetta al genitore che possiede un reddito complessivo di ammontare più elevato. In caso di separazione legale ed effettiva o di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, la detrazione spetta, in mancanza di accordo, al genitore affidatario. Nel caso di affidamento congiunto o condiviso la detrazione è ripartita, in mancanza di accordo, nella misura del 50% tra i genitori. Ove il genitore affidatario ovvero, in caso di affidamento congiunto, uno dei genitori affidatari non possa usufruire in tutto o in parte della detrazione, per limiti di reddito, la detrazione è assegnata per intero al secondo genitore. Quest'ultimo, salvo diverso accordo tra le parti, è tenuto a riversare all'altro genitore affidatario un importo pari all'intera detrazione ovvero, in caso di affidamento congiunto, pari al 50% della detrazione stessa. In caso di coniuge fiscalmente a carico dell'altro, la detrazione compete a quest'ultimo per l'intero...”*

Quindi la detrazione spettante per figli fiscalmente a carico può essere assegnata, nella misura del 100%, a uno solo dei coniugi, nel caso in cui l'altro non possa fruirne per limiti di reddito. L'unica condizione da rispettare nel caso di separazione e affidamento congiunto è quella del raggiungimento di un comune accordo. Al riguardo l'Agenzia richiama la circolare n. 15/E del 16 marzo 2007, la quale chiarisce quanto sopra affermato. Inoltre, in caso di incapacienza (anche parziale) del genitore che ha diritto alla detrazione è prevista la possibilità di devolvere in favore dell'altro genitore la detrazione non fruita e quest'ultimo, salvo diverso accordo, è tenuto a riversare al genitore affidatario un importo pari all'intera detrazione o in caso di affidamento congiunto un importo pari al 50%.

dalla Gazzetta Ufficiale

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 48 del 28 febbraio 2011 è stato pubblicato il **Comunicato della Presidenza del Consiglio dei ministri** recante *“Rivalutazione per l'anno 2011 della misura e dei requisiti economici per l'assegno di maternità”*.

Pertanto:

- **l'assegno mensile per il nucleo familiare** ai sensi dell'art. 65, comma 4, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modifiche e integrazioni, da corrispondere agli aventi diritto per l'anno 2011, se spettante nella misura intera, è pari a € 131,87; per le domande relative al medesimo anno, il valore dell'indicatore della situazione economica, con riferimento a nuclei familiari composti da cinque componenti è pari a € 23.736,50 (per nuclei familiari con diversa composizione, il requisito economico è riparametrato sulla base della scala di equivalenza prevista dal decreto legislativo n. 109/1998);
- **l'assegno mensile di maternità** ai sensi dell'art. 74 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, da corrispondere agli aventi diritto per l'anno 2011, per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento, se spettante nella misura intera, è pari a € 316,25; per le domande relative al medesimo anno, il valore dell'indicatore della situazione economica, con riferimento a nuclei familiari composti da tre componenti, è pari a € 32.967,39.

